

# «La lotta al sommerso è la vera sfida contro la precarietà»

## Intervista

**Tiraboschi: nel terziario eccesso di stagisti e apprendisti escamotage per abbattere i costi**

**Giusy Franzese**

Meno tasse in modo da disincentivare il ricorso al sommerso e un modello contrattuale alla tedesca. Questa è la ricetta del giuslavorista Michele Tiraboschi contro la precarietà.

**Si sta abusando dei contratti a termine, come dice il ministro Tremonti?**

«Ci sono abusi nel terziario: servizi e turismo utilizzano lo stage in modo improprio, senza alcuna finalità formativa, solo per abbattere i costi. Secondo i dati Isfol ci sono 220.000 stagisti e 500.000 apprendisti. Siamo di fronte a vere e proprie patologie».

**Il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, sostiene però che il 97% dei contratti è a tempo indeterminato.**

«Credo che il presidente Marcegaglia si riferisca alle grandi aziende manifatturiere, meccaniche, chimiche. In effetti lì la percentuale di contratti a tempo determinato non supera il 3-4%».

**Qual è il confine tra flessibilità e precarietà?**

«La flessibilità è l'utilizzo di forme contrattuali atipiche per esigenze specifiche delle aziende, penso ad esempio a produzioni stagionali, a situazioni in cui ci sono attività marginali da esternalizzare. Il precariato è quando una persona è reiteratamente impiegata con questi strumenti contrattuali, senza una prospettiva diversa. È un fenomeno molto diffuso nel pubblico impiego da quando c'è il blocco delle assunzioni. E spesso con un uso clientelare.

Pensiamo ai lavori socialmente utili al Sud che - guarda caso - registrano dei picchi in prossimità di tornate

elettorali. Comunque anche nelle aziende c'è molta diffidenza e molta cautela nelle assunzioni».

**Una diffidenza dettata dal ragionamento che in Italia è più facile divorziare che licenziare, oppure anche da altro?**

«Il nostro sistema scolastico e universitario è inadeguato alle esigenze produttive. Sformiamo troppi laureati e pochi artigiani, tecnici specializzati».

**Una tassazione diversa sul costo del lavoro servirebbe a evitare abusi nell'utilizzo dei contratti a termine?**

«Certamente toglierebbe appeal al vero grande problema del mercato del lavoro italiano, che non è la flessibilità, ma il sommerso. Si stima che un quarto della nostra economia sia in nero, stiamo parlando di 4-5 milioni di lavoratori completamente privi di tutele. Questa è la vera precarietà».

**Tra i mali del mondo del lavoro italiano c'è quello dei bassi salari. Un operaio italiano riuscirà mai ad avere una paga tedesca?**

«L'accordo del luglio '93 si basa sulla moderazione salariale. L'idea di spostare il baricentro contrattuale sull'azienda e sul territorio potrebbe essere una svolta. In Germania il decentramento del contratto a livello aziendale sta facendo recuperare produttività e consente anche di alzare salari. L'altro giorno il governo spagnolo ha approvato un decreto legge di riforma della contrattazione collettiva, con il via libera alle deroghe aziendali».

**La Spagna ha "copiato" il modello Marchionne?**

«Sono andati ben oltre il modello Marchionne, non prevedendo per le deroghe la necessità della maggioranza dei lavoratori».

**A proposito di Fiat: il 18 giugno ci sarà l'udienza sul ricorso Fiom per la newco di Pomigliano. Lei cosa prevede?**

«Purtroppo molte sentenze in questi ultimi tempi sono state emesse in base a interpretazioni politiche».

